

**INCIDENTE SULL'ESSERSI PRESENTATA AL SENATO,  
PRIMA CHE ALLA CAMERA, UNA LEGGE D'IM-  
POSTA.**

**VALERIO.** Domando la parola.

**IL PRESIDENTE.** Il deputato Valerio ha la facoltà di parlare.

**VALERIO.** Tutti sanno essere domma fondamentale dei Governi parlamentari, che le leggi, le quali hanno per iscopo di mettere nuove imposte, o di regolare le finanze dello Stato, debbono prima essere presentate alla Camera elettiva, anzi che al Senato, od alla Camera dei Pari. Diffatti lo Statuto all'articolo decimo dice, che la proposta delle leggi apparterrà al Re, e a ciascuna delle Camere e che ogni legge d'imposizione, di tributo, o di bilancio, o di fondi dello Stato debbe essere presentata prima alla Camera dei deputati. Ora nel foglio ufficiale del Regno, N.º 272, io veggio presentata al Senato una legge, la quale ha per iscopo di stabilire delle tasse, e delle imposte sopra coloro che esercitano una classe di mestieri; io ben vedo, che questa legge che ha ad uno stesso tempo uno scopo di ordinamento interno; fu perciò presentata non dal ministro di finanze, ma dal ministro degli interni. Pure non è meno vero, ch'essa tende a creare nuove imposizioni, e che così trovasi lesa una delle disposizioni le più essenziali del regime costituzionale. *(Gazz. P. e Conc.)*

**IL MINISTRO DEGLI INTERNI.** La legge, che fu presentata al Senato in ordine al regolamento sui diritti che pagano alcuni mestieri per ottenere licenza del loro esercizio, fu riguardata veramente non come una legge di finanza, ma come una legge di regolamento d'ordine pubblico.

Fu per questa ragione appunto che si presentò dal ministro dell'interno e non da quello delle finanze; essa fu presentata al Senato, perchè non aveva altro oggetto da discutere. Si credette che fosse più opportuno il proporla all'approvazione di quella Camera, onde, nello stesso tempo che in quella dei deputati vi erano altre discussioni, il Senato potesse darle corso.

Ciò unicamente per risparmio di tempo. Dirò di più, che non si trattava con questa legge di creare una nuova imposta, ma bensì di ordinare altrimenti il percepimento di un diritto già in qualche modo stabilito. Invece che questi diritti si percepivano dalla polizia governativa, si vennero ad attribuire al municipio, a norma di quanto porta la legge d'amministrazione di sicurezza pubblica.

Fu giusta la ragione per cui credette di poter guadagnar tempo presentandola al Senato. Se la Camera crede che in questo vi possa essere irregolarità, dia il suo voto sopra di ciò, e il Ministero si farà un dovere di ritirare dal Senato la legge e di presentarla qui. Prego il sig. presidente di consultare la Camera sopra questo punto.

In ogni caso questo non potrà mai costituire un precedente.

**VALERIO.** Non intendeva colle mie osservazioni di provocare un voto della Camera, ma solo di far stabilire chiara-

mente questo principio, e son lieto che il sig. ministro l'abbia riconosciuto.

**IL PRESIDENTE.** Ciò sarà consegnato nel processo verbale. *(Gazz. P.)*

**INSTANZA DEL GIÀ QUESTORE SIGNORETTI PER  
LA VERIFICAZIONE DEI CONTI DELLA QUESTURA.**

**SIGNORETTI.** Prego la Camera di voler nominare una Commissione per l'esame e la verificaione dei conti della questura. I conti della questura, dal principio dell'apertura della Camera, sino ai 14 di agosto, sono già stati verificati e approvati dall'ufficio di presidenza costituito in Commissione.

Da quell'epoca in poi i conti non sono ancora stati esaminati. Perciò rinnovo la mia preghiera alla Camera di voler nominare una Commissione a quest'oggetto.

*Voci.* Se n'incarichi l'ufficio della presidenza.

**IL PRESIDENTE.** La Camera vuole ora procedere alla completazione della Commissione permanente di finanza?

*Voci.* Sì, sì.

I membri da nominarsi per completare la Commissione sono sei: i loro nomi verranno scritti in una sola scheda.

*(Raccolte le schede e fattone lo squittinio, se n'ha il seguente risultato):*

Votanti . . . 135

Maggioranza . . . 68

Ricci 71 — Despina 59 — Salmour 57 — Montezemolo 57 — Regis 56 — Caveri 56 — Carquet 49 — Riccardi 52 — Lanza 48 — Penco 46 — Gioia 42.

Altri voti vanno dispersi.

Il solo deputato Ricci avendo raccolto la maggioranza, è adunque il solo che riesce nominato membro della Commissione.

Si passa ad altra votazione per la nomina de'cinque membri che tuttavia mancano, ritenendo però che in questa votazione, la terza dopo quella da cui sortiva il nome del deputato Cavour, basti a termine del regolamento la ballottazione fra 10 membri che ora ottennero il maggior numero di voti.

Votanti . . . 130

Caveri 98 — Riccardi 78 — Regis 72 — Salmour 72 — Montezemolo 71.

L'adunanza è quindi sciolta: ore 5 1/2. *(Gazz. P.)*

*Ordine del giorno per domani all' 1 pom.:*

1.º Relazione della legge ultimamente presentata dal ministro delle finanze;

2.º Relazione delle petizioni;

3.º Sviluppo delle proposizioni presentate dai deputati Stara, Albini, Cottin e Michelini G. B.